



*Grandi e meravigliose sono le
tue opere, o Signore, Dio
onnipotente, giuste e veritiere le
tue vie, o Re delle nazioni*

Apocalisse 15,3

L'ECO DELLA COMUNITA'
LETTERA CIRCOLARE DELLA
CHIESA METODISTA DI ROMA

ottobre 2022

Meditazione

AMARE E CURARE LA CREAZIONE

«Dio creò l'essere umano a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina. Dio li benedisse; e disse loro: "siate fecondi e moltiplicatevi; riempite la terra, rendetevla soggetta, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sopra ogni animale che si muove sulla terra.»

Genesi 1,27-28

In un piacevole pomeriggio di settembre, ho avuto l'opportunità di fare una passeggiata in uno dei tanti parchi di Roma; ho potuto, così, ammirare la bellezza maestosa degli alberi, l'armonia di colori dei fiori e scoprire qui e lì qualche animaletto che si muoveva libero nei prati.

Mi venivano alle labbra le parole che Dio pronuncia in Genesi una volta completata la creazione nel sesto giorno: *«Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono.»* (Genesi 1,31a) 'Buono e bello' potrei dire! Allo stesso modo in cui si esprime il testo in ebraico visto che tôb vuol dire bello e buono insieme...

Ed è così che vorremmo tutti che rimanesse o ritornasse ad essere. Ma nei fatti cosa facciamo perché ciò accada? E davvero tutti siamo interessati alla sorte della creazione?

«L'immagine di Dio insita nell'essere umano è un mandato di potere e di responsabilità. – afferma il teologo Walter Bruegemann - Ma di potere esercitato come Dio lo esercita. L'immagine raffigura l'uso creativo del potere, di un potere che invita, che stimola, che permette. Non vi è traccia, qui, di un potere di tipo coercitivo o tirannico, né attribuito a Dio né concesso all'umanità(...) Nell'ambito delle accuse di cui oggi la tradizione biblica è spesso oggetto, si suole incolpare questo concetto di "sottomissione" della terra al genere umano degli abusi che l'uomo perpetra ai danni della natura con la tecnologia. (...) Il "dominio" qui affidato si riferisce agli animali, ed è il dominio del pastore che si prende cura delle sue bestie, le custodisce, le governa nel senso di accudirle e di provvedere loro il nutrimento» (Genesi, Claudiana, 2002, p. 52)

E posso aggiungere che se spostiamo la nostra visuale dall'Antico al Nuovo Testamento, diventa ancor più chiaro come, a partire dal modello raffigurato da Gesù di Nazareth (Giov. 10,11), chi domina è in realtà colui/colei che serve. La sovranità è servizio nella Bibbia (cfr. Mc. 10,43-44).

Eppure quest'approccio al testo biblico non basta a scalzare certe convinzioni religiose vecchie di secoli e radicate nel nostro background culturale – messe poi a sostegno di pratiche economiche di sfruttamento - che

hanno portato tanti cristiani a ritenere il genere umano come qualcosa di completamente diverso e staccato dal resto della creazione, tanto da poterla usare a proprio piacimento come suo possesso speciale, ricevuto da Dio. Quando gli europei giunsero nel Nord America con l'idea di invadere e impossessarsi della terra, quest'atteggiamento colpì molto i pellerossa che invece avevano un approccio alla natura completamente diverso, basato sull'idea che gli esseri umani sono figli della terra per cui parte integrante del Creato in cui soffia il Grande Spirito. La terra, pertanto, è sacra e va rispettata.

A ben vedere nel testo di Genesi 1 vi sono elementi chiari che avrebbero dovuto portare anche il mondo cristiano a una simile visione. Infatti, l'essere umano in ebraico è chiamato «'ādhām» perché viene dalla terra il cui nome ebraico è «'adhāmāh», inoltre lo Spirito di Dio aleggia su ogni cosa e presiede alla creazione per separazione dal caos primordiale.

Oggi, a livello delle potenze mondiali, stiamo assistendo ad approcci più consapevoli nei confronti della salvaguardia del creato e delle sue risorse, anche con cospicui investimenti in quella che viene chiamata la 'transizione ecologica'.

Peccato che nei fatti questo nuovo atteggiamento – l'abbiamo visto ancora una volta durante la COP26 dove era presente anche una giovane metodista italiana - sia dettato per lo più da ragioni economiche, le stesse che però in molti casi frenano le decisioni di considerevoli riduzioni delle emissioni di anidride carbonica con relativi cambi nella produzione di energia elettrica.

Un tempo si pensava che i discorsi sull'ecologia fossero roba da ricchi alternativi, un po' hippie e ingenui. Oggi, invece, abbiamo sotto gli occhi gli effetti nefasti delle emissioni di anidride carbonica sul clima con l'aumento di temperature che portano alla riduzione e scioglimento dei ghiacciai, al conseguente innalzamento del livello del mare e ad eventi climatici estremi sempre più frequenti e devastanti, come è accaduto in questi giorni in Italia e in particolare nelle Marche dove si piangono anche tanti morti!

Inoltre, con la guerra in Ucraina, le sanzioni alla Russia e le conseguenti ritorsioni di Mosca sul taglio dei rifornimenti del gas, forse ci si comincia a rendere conto che le questioni ambientali, climatiche, ecologiche sono strettamente legate a questioni economiche, di geopolitica, di sfruttamento/possesso delle risorse naturali (basti vedere come la Cina si sta comprando, a furia di yen ed armi, l'Africa e le sue immense ricchezze) e, non ultimo, di giustizia sociale.

Come ci ricordano le ragazze e i ragazzi di 'Fridays for Future' non esiste un pianeta B, noi abbiamo solo la terra per viverci, e aggiungiamo noi credenti: non è nemmeno nostro possesso! Ci è stato donato da Dio per amministrarlo bene e curarlo, per tramandarlo alle future generazioni, ma rimane creazione e possesso divino. Dal 1 settembre al 4 ottobre le chiese cristiane tutte hanno stabilito questo "Tempo del creato" per riflettere teologicamente ed ecumenicamente sulla questione e anche la Consulta delle chiese evangeliche di Roma ha organizzato un incontro il primo di ottobre aperto a tutte le età.

È infatti importante cominciare fin dalla Scuola Domenicale a spiegare che il Signore ci ha creati come parte della sua meravigliosa creazione e che, se pur ce l'ha affidata, è per conservarla nella sua bellezza e splendore, facendo in modo che il godimento delle sue ricchezze permetta il benessere di tutti, e non solo di una parte dell'umanità.

Il teologo Hans Gutierrez scrive in una meditazione per il dossier sul Tempo del Creato della GLAM che: *«Amico della terra non è dunque chi la sfrutta o paternalisticamente vuole tutelarla ma soltanto colui che ha imparato a conoscerla, ad interagire con essa e a contemplarla con meraviglia, gratitudine ed uno spirito di lode.»* Veniamo invitati ed invitate ad avere nei confronti della creazione tutta un linguaggio, e io penso quindi anche un atteggiamento, empatico!

Non è unicamente un discorso da fare, ma è una pratica quotidiana che cambia prospettive e azioni sia guardando al complesso intreccio delle relazioni economico-sociali prendendo chiare decisioni politiche ed economiche, sia nello strutturare attività e spazi delle nostre case, dei nostri luoghi di lavoro, della nostra chiesa!

Partecipiamo alle varie iniziative in programma in questo periodo, e pure impegniamoci affinché questa non sia solo una bella occasione di celebrazioni liturgiche e incontri spirituali, ma occasione reale per prendere coscienza della nostra responsabilità nei confronti della creazione tutta agendo di conseguenza in ogni momento dell'anno perché la creazione, che geme ed è in travaglio, *«aspetta con impazienza la manifestazione dei figli di Dio»* (Rm. 8,19)!

Past. Mirella Manocchio

Perdonaci Signore,
perdona la nostra indifferenza dinanzi la distruzione della natura,
per il nostro desiderio di profitto eccessivo che non rispetta la vita.

Perdonaci Signore,
per la nostra violenza contro la terra,

per il nostro silenzio
dinanzi alle devastazioni delle foreste e l'inquinamento dei fiumi.

Perdonaci Signore,
per la nostra complicità nell'estinzione di molte specie,
per la nostra disponibilità a distruggere ciò che è da noi differente.

Perdonaci Signore,
per il nostro bruciante desiderio di consumare
senza nessuna considerazione per le future generazioni,
per il nostro concentrarci sul presente
senza preoccuparci del domani.

Perdonaci Signore,
per la nostra arroganza nel pensare che siamo il centro dell'universo,
per la nostra mancanza di zelo nel preservare la tua creazione.

Insegnaci, per tua grazia, o Signore,
ad amare tutte le creature, nostre sorelle,
a prenderci cura della vita in tutte le sue forme.
Amen

Confessione di peccato da *'in tua grazia'*,
risorse liturgiche della Nona Assemblea del Consiglio Ecumenico delle Chiese
(trad. Mirella Manocchio)

Prossimi culti

Ottobre

2- Domenica
ore 09,15 studio biblico in tagalog.
ore 11,00 Culto a cura del prof. Eric Noffke

9 – Domenica
ore 09,30 Culto in tagalog a cura del predicatore/trice.
ore 11,00 Culto di insediamento della past.
M. Manocchio e della past. E. Dias Dos Santos.

16 – Domenica
ore 09,30-13,00 Assemblea di chiesa parte liturgica a
cura della past. M. Manocchio.

23 - Domenica
ore 09,30 Culto in tagalog a cura del predicatore/trice.
ore 11,00 Culto a cura di Rowena Abad

30 – Domenica
ore 09,15 studio biblico a cura della past. Manocchio.
ore 11,00 Culto della Riforma a cura della past.
Manocchio.

Novembre

6 - Domenica
ore 09,15 studio biblico in tagalog.
ore 11,00 Culto a cura del pastore Luca Baratto

13 – Domenica
ore 09,30 Culto in inglese a cura della past. Manocchio.
ore 11,00 Culto a cura della past. Manocchio.

20 – Domenica
ore 09,15 studio biblico in tagalog.
ore 11,00 Culto a cura della past. Manocchio.

27 – Domenica
Ore 09,30 Culto in tagalog a cura del predicatore/trice.
Ore 11,00 Culto a cura di Fabio Perroni

Vita della Chiesa

Assemblea di chiesa

Il 16 ottobre avremo la nostra consueta Assemblea di chiesa di inizio anno. La partecipazione di ogni singolo membro di chiesa è importante, perché è segno di condivisione, di voglia di costruire sempre di più relazioni fraterne, di riflessione sul nuovo anno che ci è davanti. L'appuntamento è presso la nostra chiesa dalle ore 09,30 alle 13,00

Scuola domenicale

La scuola domenicale riprenderà i suoi incontri domenica 2 ottobre. L'appuntamento è alle ore 10,45 nel salone di via Firenze per dare a tutti, bambine, bambini e genitori un caloroso "BENTORNATI" ed iniziare in allegria e "dolcezza" con una gustosa merenda e un brindisi a questo nuovo anno di lavoro insieme.

Le monitrici Delia, Letizia, Mireya

Coro

Le prove del coro riprenderanno giovedì 29 settembre alle 18.30. Quest'anno rappresenta un momento speciale per il gruppo, perché ricorre il trentesimo anniversario dalla sua nascita. Verrà organizzato un evento per festeggiare insieme alla comunità questa ricorrenza, ma senza perdere di vista i prossimi obiettivi, che saranno la partecipazione al culto della domenica della Riforma e alla Festa dell'albero.

Il coro è felice di riunirsi dopo la pausa estiva e pronto ad accogliere nuovi membri. Non è richiesta la conoscenza della musica, ma solo voglia di impegnarsi insieme in un progetto importante per la nostra comunità. Per avere maggiori informazioni è possibile contattare la direttrice all'indirizzo email irene.grassi@gmail.com.

Irene Grassi

Contribuzioni

Le contribuzioni sono una parte costitutiva dell'essere membro di chiesa metodista . Abbiamo raggiunto per il fondo ministero € **19.870,00**

Mentre in cassa locale abbiamo € **558,03**

Come contribuire:

In chiesa: puoi donare per la colletta settimanale e/o versare con regolarità nelle apposite buste site all'ingresso del tempio

Tramite bonifico: il nostro conto intestato a Chiesa Evangelica Metodista di via XX settembre – Roma **IBAN: IT24J0200805203000104384419**

Manuel Valete

Giovedì 22 settembre abbiamo celebrato il funerale del fratello Manuel Valete, detto Samuel, che ci ha lasciati dopo una malattia breve e feroce.

Lo vogliamo ricordare con il suo sorriso e la sua fede. Alla moglie Josie, ai figli, alla mamma anziana che lascia nelle Filippine e alla grande famiglia allargata, va il nostro affetto e la nostra vicinanza

Un giorno di festa



Sabato 3 settembre la nostra comunità ha vissuto un giorno di festa, gioia e felicità; solo in questo modo possiamo definire il momento in cui due ragazzi, Stefano Nardi e Paola Bonamoneta decidono di sposarsi chiedendo al Signore e alla sua comunità la benedizione sulla loro vita in comune. Cerimonia sobria in cui la pastora Manocchio ha con molta originalità predicato su un brano del libro dell'Ecclesiaste 4, 9-16 indicando il Signore come terzo "incomodo" nella coppia che si sta legando e a cui i due sposi fanno affidamento nei possibili momenti di scoramento.

Come da tradizione durante la cerimonia la nostra comunità ha regalato ai novelli sposi una Bibbia con dedica consegnata dalla presidente del Consiglio di chiesa.

Il canto corale, alcuni brani suonati dagli amici e le consuete pratiche civili hanno completato la cerimonia che ha visto i nostri locali pieni di amici e parenti.

Per molti di noi la cerimonia e la successiva festa tenuta ad Ecumene è stata anche l'occasione di rivedere amici e parenti provenienti da tutta Italia, da Parma ad Ivrea, da Firenze a Torino spesso accompagnati da figli che non avevamo mai visto o che avevamo visti piccoli.

La festa ad Ecumene, durata fino a notte tarda, ha permesso oltre che di festeggiare gli sposi e augurare loro un proseguito felice della loro vita anche di rinsaldare vecchie amicizie che talvolta il tempo e la distanza hanno allentato.

Insomma una giornata speciale che per troppo tempo la nostra comunità non aveva vissuto e di cui siamo tutti grati al Signore.

Enrico Bertollini

Breakfast Time

Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno soddisfatti.

Matteo 5:6

Il 30 gennaio alle 7 del mattino ho finalmente incontrato parte del gruppo Breakfast Time. È stata una giornata gelida per me, che mi sono lasciato alle spalle 32 gradi, una figlia, la famiglia e gli amici.

Ho visto l'animazione di persone che preparavano il caffè, il cappuccino, che mi è sembrata fantastica e affascinante. Ho aiutato a preparare le cose, ho indossato il gilet rosso e siamo usciti in strada.

Quell'ambiente non era una novità per me. Donne e uomini che aspettano la colazione, persone per strada, molto fredde e sole.

Da quel giorno, sto imparando non solo a parlare e capire l'italiano, ma anche a conoscere le persone a cui diamo il nostro amore e le nostre cure la domenica mattina. Sono stata incaricata dal Global Ministries della Chiesa Metodista Unita, in un progetto missionario elaborato dal CP-Opceci, di lavorare con la Chiesa metodista di via XX settembre, e in particolare con il gruppo del Breakfast Time, sui modi per espandere l'assistenza alle persone in strada e affrontare insieme tutte le sfide che si presentano quando decidiamo di cambiare lo stato delle cose.

Come e cosa fare? Quando? A che ora? Quali sono le nostre risorse?

Tutte queste domande e altre ancora troveranno risposta a partire da domenica 18 settembre.

Inizieremo insieme il nostro processo di formazione del gruppo, disegnando le nostre possibilità, ciò che



possiamo fare.

Si tratta di un progetto della Chiesa, con il sostegno dell'OPCEMI e della Global Ministries, pertanto la comunità è invitata a conoscerlo meglio, a capire cosa facciamo e come contribuire affinché le persone che ricevono la colazione possano, come noi, sentire la presenza di Dio, il suo amore e la sua cura.

Domenica, 18 settembre, dopo il culto, portate qualcosa da condividere se potete e unitevi a noi in questo lavoro.

Past. Eliad Dias Dos Santos

Riflessioni dal Sinodo

Un Sinodo differente quello celebrato quest'anno. Prima di tutto per la concomitanza con l'Assemblea-Sinodo insieme alle chiese battiste dell'Ucebi, dopo ben 15 anni, in secondo luogo perché vissuto nel tendone e non nell'aula sinodale della casa valdese.

Anche il culto di apertura è stato un segno all'insegna della parola insieme, perché tenuto dal pastore valdese Daniele Bouchard e dal pastore battista Lino Gabbiano. I primi tre giorni di l'Assemblea-Sinodo, come anche il culto ha testimoniato, sono stati vissuti con questa voglia di "insieme", di amalgamarsi maggiormente. La domanda principale, che ha attraversato tutti i lavori, è stata "Dove vogliamo andare e come?".

In un tempo di crisi delle chiese storiche, testimoniata da molti segnali, dallo svuotamento di molte chiese, alla crisi di tutte le vocazioni, da quella pastorale, alla diaconale, a quella dei predicatori locali, l'Assemblea-Sinodo ha ritenuto essenziale "continuare a "sperare contro speranza" ribadendo l'andare avanti insieme contro ogni paura, stanchezza, delusione. Senza nascondere i problemi e le differenze, ma ribadendo il patto di un cammino

insieme verso Cristo. Segno tangibile, le comunità che condividono un unico pastore. Molte le difficoltà, certo, ma anche molti doni, doni che nascono dalla comunione di diversità riconciliate. Cuore dei lavori è stato il *Rinnovamento del Patto*, tra le tre chiese. Il Patto impegna le chiese verso una forte e fraterna condivisione e collaborazione tra le comunità., una formazione comune dei nuovi ministeri, la comunicazione e i progetti legati alle commissioni BMV, perché il fine è "alla comune missione di annuncio dell'evangelo in Italia e di condivisione dell'amore di Dio rivelatoci in Cristo attraverso la testimonianza della Scrittura e rispecchiato nella vita dei singoli fratelli".

Dal martedì pomeriggio si è tenuto il Sinodo delle chiese metodiste e valdesi.

Un Sinodo che ha visto le nostre pastore in prima fila: Mirella Manocchio come presidente uscente dell'OPCEMI, Eliad Dias dos Santos che è stata presentata alla Chiesa, nel culto di apertura, come nuova pastora in ruolo nell'unione delle nostre chiese, e Joylin Galapon come relatrice della commissione d'esame. Uno dei temi che ha visto dibattere e riflettere insieme i deputati è stato quello dei ministeri, anche alla luce del numero di pastori e pastore che andranno in emeritazione nei prossimi anni. Un tema che riguarda tutte le comunità, che connesso al calo dei membri di chiesa e degli studenti al pastorato della FVT obbliga tutte e tutti ad una riflessione profonda. E ad una creatività. Mi domando: non è che ci viene chiesto di rivedere il nostro modo di essere chiesa? Sicuramente ci obbligherà a rivedere modalità, ma soprattutto a condividere e creare team condivisi, ad ampliare scambi e condivisione di attività, dalla scuola domenicale, ai giovani, ai culti, solo per fare alcuni esempi.

Due i documenti forti proposti, discussi e approvati dal Sinodo: il primo sul lavoro, il secondo, in vista delle prossime elezioni, "perché prevalga sempre il bene delle città".

Due documenti che invito a leggere:

1. https://www.nev.it/nev/wp-content/uploads/2022/08/Sinodovaldese22_lavoro.docx
2. https://www.nev.it/nev/wp-content/uploads/2022/08/Sinodo_elezioni_testo.docx

Come da prassi, l'ultimo giorno ha visto confermare la diacona Alessandra Trotta come moderata ed eleggere Luca Anziani come presidente OPCEMI.

Cosa mi porto da Torre Pellice:

sicuramente l'esperienza vissuta di chiesa, nella riflessione, nella preghiera e nel dibattito insieme; la voglia di questa chiesa a continuare nella sequela del Cristo malgrado i tanti se e i tanti ma; il desiderio di rinnovarla tramite nuove creatività, in ascolto dello Spirito.

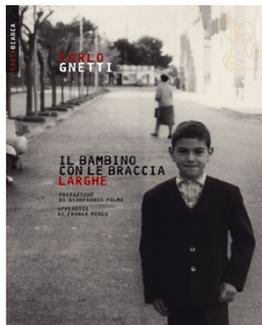
Ma forse più di tutte una domanda che prima o poi come chiesa dovremmo affrontare seriamente: questa modalità sinodale deve anch'essa lasciare spazio a nuove creatività e rimodularsi?



Fabio Perroni

Invito alla lettura

“Il bambino con le braccia larghe”



di GNETTI Carlo,
Ediesse, Roma 2010,
pp. 204, Euro 12,00

L'esperienza della malattia mentale è senz'altro devastante, per chi la vive in prima persona ma anche per chi ne è testimone attivo e partecipe. Questo bellissimo testo di Carlo Gnetti, giornalista e scrittore impegnato nel sociale e specializzato nelle problematiche sanitarie, è un resoconto biografico e autobiografico dell'esperienza vissuta dall'autore accanto al fratello Paolo, schizofrenico manifesto dall'età di dieci anni. Più che una descrizione dei sintomi della malattia e delle sofferenze del malato,

che pure hanno il loro posto di rilievo nella narrazione, il testo vuole mettere in luce le difficoltà, spesso insormontabili, attraversate dal malato stesso e dalla sua famiglia nel ricevere aiuto e assistenza adeguate dalle strutture istituzionali. Ripercorrendo un calvario durato quarant'anni, tra manicomi, comunità, case famiglie, cliniche psichiatriche, visite specialistiche, verifiche “kafkiane” di commissioni sanitarie, terapie tradizionali ed innovative, il testo diventa una denuncia sociale contro le carenze del settore pubblico, l'incompetenza, la negligenza, spesso l'ostilità degli addetti ai lavori, e l'emarginazione sociale. Il tutto sullo sfondo di un'Italia che cambia, negli anni Settanta e Ottanta del Novecento, con l'uscita della legge Basaglia che, seppure nata con le migliori intenzioni, all'atto pratico lasciò nella confusione, nella solitudine e nella paura istituzioni e malati. Il passaggio dal manicomio a forme alternative di strutture per i malati mentali non fu facile, anche perché coincise con la riforma del Servizio Sanitario Nazionale e alla fine portò alla creazione di strutture molto simili ai manicomi. I familiari dei pazienti persero i loro punti di riferimento e anche alcuni malati, come lo stesso Paolo, rimasero spiazzati dalla “libertà” che la Legge Basaglia aveva loro concesso. Dice infatti Carlo Gnetti: «Paolo era destinato a seguire tutte le tappe dell'apertura del manicomio, addirittura a diventarne un protagonista inconsapevole, eppure il suo ideale sarebbe stato quello di starsene tranquillo dietro le sbarre, chiuso tra quattro mura invalicabili, perché questo richiedeva la natura della sua malattia» (p. 70). Infatti, la successiva esperienza presso una comunità appositamente creata a Primavalle dopo la chiusura del manicomio “Santa Maria della Pietà”, nonostante gli aspetti positivi collegati all'eliminazione dell'elettroshock e al ridimensionamento degli psicofarmaci, nonché al coinvolgimento delle famiglie e ai tentativi di reinserimento nel mondo lavorativo e sociale, mostrò tutti i suoi limiti nel caso di Paolo, che venne considerato irrecuperabile

e trasferito prima in una casa famiglia, poi in una serie di cliniche, in cui la differenza tra i giardini in fiore e gli interni da lager nazista diventano una metafora dell'emarginazione travestita da bellezza. Anni di esperienze fallimentari, costellati di fughe, tentativi di suicidio, tentativi parzialmente riusciti di darsi fuoco, attacchi improvvisi di violenza e aggressioni, accompagnati da un declino fisico dovuto anche all'abuso dei farmaci, anni in cui Paolo trova sollievo solo a tratti nell'esercizio di alcune attività, come l'arteterapia, il disegno o le traduzioni dall'inglese. L'epilogo, scontato, è la morte di Paolo, a soli 59 anni, forse per un infarto, forse per una crisi epatica, forse per un eccesso di psicofarmaci, forse per il dispiacere dell'allontanamento di un amico che negli ultimi tempi aveva confortato la sua solitudine. Ma, commenta Carlo, “la sua è stata una bella morte, giunta quasi improvvisa e senza lunghe e dolorose agonie al termine di una vita terribile. E' come se, in qualche modo, gli fosse dovuta” (p. 149). Un testo caratterizzato da grande partecipazione emotiva, ma che non indugia mai nel patetismo, un testo di denuncia sociale, ma privo di polemica, che arriva dritto alle nostre coscienze.

Antonella Varcasia

Appuntamenti

ven. 30 settembre
dom. 2 ottobre

CENTRO ECUMENE - VELLETRI (RM)



QUALE LIBERTÀ? 30 SETTEMBRE / 2 OTTOBRE 2022

SEMINARIO di FORMAZIONE TEOLOGICA

"ESSERE LIBERI NON SIGNIFICA SOLO SBARAZZARSI DELLE PROPRIE CATENE,
MA VIVERE IN UN MODO CHE RISPETTA E VALORIZZA LA LIBERTÀ DEGLI ALTRI"

Libertà: concetto equivocato, storpiato, strumentalizzato.

La libertà è una conquista di cui non vogliamo fare a meno, né noi, né le nostre madri e padri nella fede. Ma cosa si intende per libertà? Un individualismo sfrenato, senza vincoli di responsabilità, come si è verificata in qualche protesta contro le misure anti-covid? Oppure una libertà orientata alla solidarietà e all'impegno sociale, come si è anche verificata in azioni collettive e individuali.

Nel corso del campo ci confronteremo con il concetto di libertà dell'Antico Testamento, in particolare nell'Esodo, e nella Riforma, ci chiederemo se la libertà di pensiero sia ancora valida oggi e come educare alla libertà nelle sue diverse dimensioni.

Centro Ecumene

Via del Cigliolo, 141
00039 - Velletri (RM)

Info: ecumene.velletri@gmail.com

Agli/le iscritti/e a ruolo della nostra chiesa, la partecipazione viene riconosciuta con 6 crediti di formazione permanente.

Costo dell'intero soggiorno: Euro 100,00

Termine ultimo per le iscrizioni 15 Settembre 2022

sab. 1° ottobre

ore 16,00 - 18.00 Festa del Creato Villa Borghese – Parco dei daini



The poster for 'Festa del Creato' at Villa Borghese features a vibrant design with green leaves at the top, a rainbow, a sun, and various butterflies. The text is arranged in a clear, readable layout. At the bottom, there is a red-bordered box containing organizational information and the logo of the Consultation of Evangelical Churches of Rome (CCE).

Festa del Creato

Villa Borghese

Parco dei Daini (ingresso di via Raimondi, raggiungibile con l'autobus 63 da Piazza Venezia, fermata Pinciana/Allegri, o da Porta Pinciana)

1 Ottobre
16.00 - 18.30



16.00 Accoglienza e momento musicale con i cori

16.30 Riflessione sul creato con il past. Marco Fornerone (chiesa valdese di piazza Cavour) e Maria Elena Lacquaniti, battista, coordinatrice della Commissione globalizzazione e ambiente (GLAM) della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI)

17.00 Culto tenuto dal past. Andrea Aprile (chiesa battista di Centocelle), con la predicazione del past. Luca Faedda (chiesa avventista Roma Appio)

Al termine aperitivo

In caso di pioggia ci incontriamo

Organizzato dalla Consulta delle Chiese Evangeliche di Roma



www.consultaevangelicaroma.it

dom. 2 ore 10,45 Scuola domenicale

dom. 9 ore 11,00 Culto di insediamento past. Manocchio e past. Dias Dos Santos. Seguirà Agape.

sab. 15 Dalle ore 10.00 alle ore 13.00 Assemblea dell'XI circuito presso il salone di via Firenze 38

dom. 16 ore 09,30 Assemblea di chiesa

sab. 22 dalle ore 10.00, in via Firenze, primo incontro del corso circuitale per predicatori e prediatrici locali. Chiunque fosse interessato può far pervenire la sua partecipazione al pastore Emanuele Fiume e alla presidente del consiglio di chiesa.

sab.

29

dalle ore 14.30 alle ore 18.00 presso la nostra chiesa, culto di apertura e evento pubblico dell'Assise della FCEI.

APPUNTAMENTI PERIODICI

mer.

ore 9.30 – 13.00 Sportello Lavoro e Migranti

pomeriggio visite pastorali

gio.

ore 15.00 – 17.00 Tempio aperto

ore 18.00 Prove del Coro (ogni 15 giorni)

sab.

ore 15.00 Prove del Paw Team

dom.

ore 7.00 – 10.00 Breakfast Time, colazioni per i senza fissa dimora

ore 9.15 Culto o studio biblico in tagalog (alternati ogni 15 giorni)

ore 11.00 Culto

Sito web metodistiroma.it
Email info@metodistiroma.it
Facebook [metodistiroma](https://www.facebook.com/metodistiroma)

pastora [Mirella Manocchio](#)
pastora [Eliad Dias dos Santos](#)
Presidente [Laura Alessandra Nitti](#)